



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2013

Disegni di legge e relazioni N. 60

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICA DI LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI PREVIDENZA
INTEGRATIVA

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
geom. Donato SEPPI
Vice Presidente della Commissione

Bolzano, 15 maggio 2013

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 15 maggio 2013, il disegno di legge n. 60: "Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa" (presentato dalla Giunta regionale).

L'assessora Stocker illustra i contenuti del disegno di legge e spiega che esso prevede modifiche in ambito previdenziale alla legge n. 7 del 1992 "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni" e alla legge regionale n. 1 del 2005 "Pacchetto famiglia e previdenza sociale".

L'assessora si sofferma sul fatto che le modifiche alla legge n. 1 del 2005 prevedono, per coloro che si astengono dal lavoro per assistere i figli, l'aumento del contributo a carattere previdenziale da euro 6.000,00 a euro 7.000,00 all'anno.

L'assessora puntualizza inoltre che il periodo di astensione dal lavoro, per il quale è possibile beneficiare del contributo, viene raddoppiato e passa da 12 a 24 mesi. Nel caso di part-time il contributo previdenziale è ridotto della metà, ma il periodo di tempo per il quale è possibile ottenerlo è raddoppiato e passa a 4 anni.

L'assessora inoltre rende noto della modifica alla legge n. 7 del 1992 che prevede un contributo a favore delle casalinghe. La modifica proposta dal disegno di legge in esame elimina il limite del 60 per cento e prevede che il contributo sia pari all'importo del versamento volontario dovuto e che non deve superare la misura della contribuzione prevista per i settori servizi domestici.

L'assessora spiega inoltre che con l'articolo 2, comma 3, viene prevista la delega alle Province autonome della disciplina dell'assegno regionale al nucleo familiare, ed anticipa che questo punto del disegno di legge potrebbe essere modificato prima della presentazione in aula. Ricorda che, con una mozione approvata a suo tempo dal Consiglio regionale, è stato concordato che i risparmi realizzati in tema di vitalizi andranno a favore del "pacchetto famiglia".

L'assessora aggiunge che, con il presente disegno di legge, è stato possibile ottenere benefici finanziari per le famiglie, anche grazie alla riduzione di 3 milioni di euro del finanziamento destinato alle Camere di Commercio.

In sede di discussione generale, la consigliera Penasa chiede che vengano forniti dalla Giunta regionale i dati sulle varie misure attuate, con un dettaglio dei costi degli ultimi cinque anni.

La consigliera evidenzia che con il comma 2 dell'articolo 3 si delegano alle Province alcuni interventi di individuazione, compresi quelli reddituali e patrimoniali e accenna ai problemi causati dalla dichiarazione ICEF.

Inoltre, per la consigliera Penasa due elementi sono molto problematici: il numero dei figli e la situazione patrimoniale; ricorda che questi due elementi fanno scattare delle divisioni sostanziali nelle assegnazioni delle risorse tra le famiglie a "residenza storica" e quelle di "nuova residenza".

La consigliera chiede inoltre la ragione della soppressione dell'articolo 4 bis della legge 1/2005, perché, a suo giudizio, esso rappresentava un aiuto alle persone in difficoltà economica.

L'assessora Stocker, con il supporto tecnico della dott.ssa Tomazzoni, chiarisce alla consigliera Penasa che l'abrogazione degli interventi, a sostegno della previdenza obbligatoria e complementare a favore di coloro che svolgono attività di lavoro discontinuo, è prevista perché non sono state presentate domande per l'ottenimento di queste specifiche provvidenze.

L'assessora Stocker aggiunge che, a partire dall'anno 2011, sono state potenziate le misure a sostegno della previdenza complementare con interventi più ampi, anche a favore di coloro che svolgono attività di lavoro discontinuo.

La consigliera Penasa aggiunge che, con l'articolo 4 del disegno di legge in esame, si fa venir meno la volontà espressa di recente dal Consiglio regionale, che aveva approvato, a grande maggioranza, l'eliminazione del finanziamento per le Camere di Commercio.

La consigliera si dice contraria al finanziamento alle Camere di Commercio quale condizione per poter poi finanziare gli interventi sul pacchetto famiglia e chiede di ottenere un parere legale in merito alla legittimità costituzionale della norma contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge in esame.

La consigliera Penasa chiede all'assessora Stocker un chiarimento sul perché il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge ha stabilito l'incompatibilità tra il contributo in esame e la pensione delle casalinghe.

La consigliera chiede anche se in riferimento al comma 4 dell'articolo 2, che prevede un intervento di previdenza a sostegno alle persone disoccupate, sia stata fatta una stima della spesa.

Il consigliere Heiss concorda sui dubbi espressi dalla consigliera Penasa sul finanziamento alle Camere di Commercio, in quanto lo stesso era stato soppresso da parte del Consiglio regionale. Ricorda che ci si trova di fronte ad una *Family Finance*, con 60 milioni di euro alle due Province.

Il consigliere Heiss dichiara soprattutto la sua perplessità per il fatto che questo disegno di legge viene attuato in un periodo preelettorale e sottolinea che esso, pur contenendo benefici finanziari per le famiglie e rappresentando pertanto un segnale forte in un periodo di crisi, viene però inficiato dal previsto finanziamento delle Camere di Commercio.

Il consigliere si sofferma inoltre sul comma 4 dell'articolo 2, che tratta del requisito della residenza rispetto ai cittadini della Comunità europea.

La consigliera Ferrari chiede all'assessora Stocker il motivo per cui il contributo pubblico a favore delle casalinghe viene innalzato dal 60 per cento al 100 per cento e si dice favorevole al fatto che una percentuale del versamento volontario dovuto, rimanga in carico alla persona che si è presa l'impegno e ritiene pertanto deresponsabilizzante per il cittadino che l'Ente pubblico paghi il 100 per cento.

La consigliera Ferrari ricorda inoltre che anche ai lavoratori con tipologia di lavoro discontinuo è stata prevista, da PensPlan, la possibilità di avere un contributo per lavoratori disoccupati.

Il consigliere Borga chiede all'assessora Stocker se ci sono cifre accantonate e non spese per far fronte alle misure previste.

Il consigliere sottolinea la delega estremamente ampia che, con la norma in esame, viene attuata alle Province. Egli ritiene poco opportuno delegare le competenze, in capo alla Regione, alle due Province e lascia che di questo se ne facciano carico le forze di maggioranza; di conseguenza dichiara il suo voto non favorevole.

Il consigliere Borga ritiene che non si dovrebbero dare contributi alle due Camere di Commercio, se fosse vero quanto detto in Consiglio regionale, ovvero che esse hanno operato accantonamenti di decine di milioni di euro.

Il consigliere chiede che, prima dell'approvazione delle delibere attuative di questa norma, i rappresentanti delle due Camere di Commercio illustrino alla Commissione come verrebbero impiegati i finanziamenti.

L'assessora Stocker, rispondendo alle domande sollevate, comunica che verranno prodotti i dati richiesti relativi agli ultimi 5 anni; sul tema delle deleghe alle due Province, ricorda che l'intera competenza amministrativa in questa materia è già svolta da anni dalle due Province.

L'assessora spiega che non cambia nulla, solo che non si utilizzeranno più le attuali tabelle della Regione che potranno subire variazioni, tenuto conto delle indicazioni della Regione per l'assegno familiare e delle risorse messe a disposizione a tal fine dalla Regione. Aggiunge che si può decidere che rimangano le tabelle della Regione ed inserire provvedimenti per le risorse risparmiate.

In merito al finanziamento alle Camere di Commercio e alla richiesta della consigliera Penasa relativa alla verifica di costituzionalità, l'assessora Stocker ricorda che, in questo modo, si sono potuti destinare 3 milioni di euro alle famiglie, difficili da reperire in altro modo.

L'assessora evidenzia, in merito al contributo a favore delle persone casalinghe a sostegno dei versamenti previdenziali volontari, che esso è pari a euro 1.700,00 e che tale importo non potrà essere superato.

L'assessora comunica che, per quanto riguarda l'art. 2, comma 4, del provvedimento in esame, gli interventi previsti a favore delle persone disoccupate hanno bisogno di ulteriore disciplina da parte delle due Province.

L'assessora Stocker spiega che il contributo previsto dall'articolo 1, comma 2 bis non è compatibile con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe, in quanto si trattava di un "doppio sostegno", da parte della Regione, che si è voluto così far venir meno.

La dott.ssa Tomazzoni risponde alla domanda del Presidente Seppi sul legame tra il finanziamento alle Camere di Commercio e i fondi del pacchetto famiglia, chiarendo tecnicamente il fatto che la norma serve per "liberare", ai fini del Patto di stabilità, risorse finanziarie esistenti in bilancio.

Il consigliere Anderle, nel suo intervento, ricorda che, sulla base della discussione che si è svolta in Consiglio regionale, appare una situazione ben diversa delle due Camere di Trento e di Bolzano. Mentre la Camera di Commercio di Bolzano ha investito circa 30 milioni di euro in buoni dello Stato,

la Camera di Commercio di Trento dipende dai progetti che essa attiva. Essa ha attivato molti progetti ed ha perciò avuto più costi rispetto alla Camera di Commercio di Bolzano.

Il consigliere evidenzia che la norma, uguale per entrambe le Camere, andava ad incidere più pesantemente sulla Camera di Commercio di Trento e ciò significava per essa ridurre considerevolmente i progetti in corso.

Il consigliere Anderle chiede all'assessora Stocker di avere i dati relativi alle Camere di Commercio di Trento e di Bolzano.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge, posto in votazione, risulta approvato con 5 voti favorevoli (consiglieri Anderle, Ferrari, Baumgartner, Schuler e Rudari), 2 voti contrari (consiglieri Seppi e Penasa) e 1 voto di astensione (consigliere Heiss).

In sede di dichiarazione di voto, il consigliere Borga annuncia il suo voto di astensione al provvedimento e si riserva di trasformarlo in voto contrario in considerazione degli ulteriori chiarimenti che perverranno alla Commissione, prima della discussione del disegno di legge in aula.

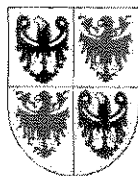
La consigliera Penasa dichiara il suo voto contrario, in quanto, pur dichiarandosi a favore di interventi sulla previdenza integrativa, essi devono essere diversificati e privi di riferimenti di carattere patrimoniale, perché questi ultimi definiscono, ancor prima di partire, un percorso negativo.

Il consigliere Anderle dichiara il suo voto a favore e chiede che vengano chiarite alcune questioni rispetto all'art. 4 e forniti i chiarimenti richiesti, prima della discussione in aula, in occasione di un incontro della I Commissione legislativa con i Capigruppo.

La I Commissione legislativa decide di riunirsi in seduta allargata con i Capigruppo per audire i due Presidenti delle Camere di Commercio, prima della prossima seduta del Consiglio regionale.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 60, risulta approvato con 6 voti a favore (consiglieri Anderle, Baumgartner, von Dellemann, Ferrari, Rudari e Schuler), 2 voti contrari (consiglieri Seppi e Penasa) e 2 voti di astensione (consiglieri Borga e Heiss).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2013

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 60

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

BERICHT

zum

Gesetzentwurf

**ÄNDERUNG VON REGIONALGESETZEN AUF DEM SACHGEBIET DER
ERGÄNZUNGSVORSORGE**

eingbracht vom Regionalausschuss

Referent:
Geom. Donato Seppi
Stellv. Kommissionsvorsitzender

Bozen, 15. Mai 2013

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 60 mit dem Titel „Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge“ (eingebracht vom Regionalausschuss) in der Sitzung vom 15. Mai 2013 beraten.

Frau Assessor Stocker erläuterte den Gesetzentwurf und erklärte, dass dieser Bestimmungen zum Ausbau der Vorsorgemaßnahmen enthält, die im Regionalgesetz Nr. 7 von 1992 „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“ sowie im Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 „Familienpaket und Sozialvorsorge“ vorgesehen sind.

Die Assessorin hob hervor, dass die Änderungen zum Gesetz Nr. 1 von 2005 eine Anhebung des jährlichen Rentenbeitrages von 6.000 auf 7.000 Euro zugunsten der Personen vorsehen, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder zu widmen.

Sie wies darauf hin, dass die Dauer des Fernbleibens von der Arbeit, für die der Beitrag in Anspruch genommen werden kann, von 12 auf 24 Monate verdoppelt wird. Bei Teilzeitarbeit – so Frau Assessor Stocker weiter – wird der Betrag um die Hälfte gekürzt, doch die Dauer, für die der Beitrag in Anspruch genommen werden kann, wird verdoppelt und somit auf 4 Jahre verlängert.

Die Assessorin erläuterte sodann die Änderung zum Gesetz Nr. 7 von 1992, das einen Beitrag für die Hausfrauen beinhaltet. Sie erklärte, dass die vorgeschlagene Änderung die 60-Prozent-Grenze aufhebt und vorsieht, dass der Beitrag dem Betrag der geschuldeten freiwilligen Beitragsleistung entspricht, sofern dieser das Ausmaß der Beitragsleistung für Haus- und Familienangestellte nicht überschreitet.

Frau Assessor Stocker führte weiter aus, dass Art. 2 Abs. 3 die Übertragung der Regelung des regionalen Familiengeldes an die beiden Autonomen Provinzen vorsieht und setzte voraus, dass dieser Absatz vor der Behandlung im Regionalrat noch weitere Änderungen erfahren könnte. Sie wies darauf hin, dass man sich mit einem im Regionalrat genehmigten Beschlussantrag darauf geeinigt hatte, die Einsparungen, die dem Regionalrat im Zusammenhang mit den Leibrenten erwachsen, für das Familienpaket einzusetzen.

Frau Assessor Stocker fügte hinzu, dass durch die in diesem Gesetzentwurf vorgesehene Reduzierung der Finanzierung an die Handelskammern im Ausmaß von 3 Millionen Euro die finanziellen Zuwendungen an die Familien gewährleistet werden können.

Im Rahmen der Generaldebatte ersuchte Frau Abg. Penasa den Regionalschuss um die Zusendung der Daten über die in den letzten 5 Jahren verwirklichten Maßnahmen mit einer detaillierten Aufstellung der dafür bestrittenen Ausgaben.

Frau Abgeordnete Penasa wies darauf hin, dass mit Art. 3 Abs. 2 einige Verfahren für die Bestimmung der Einkommens- und Vermögenslage an die beiden Provinzen delegiert werden und hob die im Zusammenhang mit der ICEF-Erklärung aufgetauchten Probleme hervor.

Laut Ansicht von Frau Abg. Penasa sind 2 Elemente sehr heikel: die Anzahl der Kinder und die Vermögenslage; sie wies darauf hin, dass diese zwei Elemente substantielle Unterschiede bei der Verteilung der Geldmittel an Familien „mit historischem Wohnsitz“ und jenen „mit neuem Wohnsitz“ hervorrufen.

Frau Abgeordnete Penasa erkundigte sich daraufhin nach dem Grund der Aufhebung von Artikel 4-bis des Gesetzes Nr. 1/2005, weil diese Bestimmung den sich in wirtschaftlichen Schwierigkeiten befindenden Personen zu Gute kam.

Mit dem technischen Beistand von Frau Dr. Tomazzoni erklärte Frau Assessor Stocker Frau Abg. Penasa, dass die Maßnahmen im Rahmen der Pflicht- und Ergänzungsvorsorge zugunsten der Arbeitnehmer, die eine nicht kontinuierliche Arbeit verrichten, aufgehoben werden sollen, weil bis heute kein einziges Ansuchen zur Gewährung dieser spezifischen Beiträge eingereicht worden ist.

Frau Assessor Stocker fügte außerdem hinzu, dass seit 2011 die Unterstützung der Ergänzungsvorsorge durch breit gefächerte Maßnahmen ausgebaut worden ist, auch zugunsten jener, die eine diskontinuierliche Arbeit ausüben.

Frau Abg. Penasa wies darauf hin, dass mit Art. 4 dieses Gesetzentwurfes dem vor kurzem bekundeten Willen des Regionalrates widersprochen wird, weil sich dieser mit großer Mehrheit für die Aufhebung der Finanzierung zugunsten der Handelskammern ausgesprochen hatte.

Die Abgeordnete erklärte, dass sie nicht die Äußerung teilen könne, wonach die Handelskammern finanziert werden sollten, um dann mit den erzielten Einsparungen die Maßnahmen des Familienpaketes finanzieren zu können und ersuchte um ein rechtliches Gutachten hinsichtlich der Verfassungsmäßigkeit der in Art. 4 enthaltenen Bestimmung.

Frau Abg. Penasa fragte Frau Assessor Stocker nach dem Grund, warum in Art. 1 Abs. 2 des Gesetzes die Unvereinbarkeit zwischen dem Beitrag und der Hausfrauenrente vorgesehen worden sei.

Die Frau Abgeordnete erkundigte sich, ob in Bezug auf Art. 2 Abs. 4, der eine Vorsorgemaßnahme zugunsten der Arbeitslosen vorsieht, eine Kostenschätzung gemacht worden sei.

Abg. Heiss teilte in seiner Wortmeldung die von Frau Abg. Penasa aufgeworfenen Bedenken in Bezug auf die Finanzierung der Handelskammern, da diese vom Regionalrat abgeschafft worden ist.

Der Abgeordnete erinnerte daran, dass die 60 Millionen Euro an die beiden Provinzen einer *Family Finance* gleichkommen.

Abg. Heiss äußerte seine Bedenken hinsichtlich der Tatsache, dass dieser Gesetzentwurf vor den Wahlen umgesetzt werden soll. Auch wenn dieser finanzielle Begünstigungen zugunsten der Familien enthält und ein starkes Zeichen in dieser Krisenzeit darstellt – so der Abgeordnete weiter –, werden seine positiven Aspekte durch die Finanzierung der Handelskammern entkräftet.

Der Abgeordnete äußerte sich sodann zu Art. 2 Abs. 4, der die Voraussetzung der Wohnsitzklausel für EU-Bürger regelt.

Frau Abg. Ferrari erkundigte sich bei Frau Assessor Stocker über den Grund, warum der öffentliche Beitrag zugunsten der im Haushalt tätigen Personen von 60 auf 100 Prozent angehoben werden soll und erklärte, dass ein Prozentsatz der freiwilligen Beitragsleistung zu Lasten der Personen gehen sollte, die diese eine Verpflichtung eingegangen sind und ihrer Verantwortung enthoben werden sofern die öffentliche Hand 100 Prozent zuschießt.

Frau Abg. Ferrari erinnerte in ihrer Wortmeldung daran, dass PensPlan auch für die Arbeitnehmer mit einer diskontinuierlichen Arbeit die Möglichkeit eingeführt hat, einen Beitrag für Arbeitslose zu erhalten.

Abg. Borga erkundigte sich bei Frau Assessor Stocker, ob bereitgestellte, aber nicht ausgegebene Geldmittel für diese Maßnahmen vorhanden sind.

Der Abgeordnete unterstrich, dass es sich bei der in diesem Gesetz vorgesehenen Übertragung von Zuständigkeiten um eine sehr weitgehende Delegation handelt. Er – so der Abgeordnete weiter – erachte es nicht für angebracht, die der Region zustehenden Befugnisse auf die beiden Provinzen zu übertragen, doch dafür solle die Mehrheit die Verantwortung übernehmen. Aus diesem Grund meldete der Abgeordnete seine Gegenstimme zu dieser Bestimmung an.

Abg. Borga erachtete es nicht für zweckmäßig, den beiden Handelskammern Beiträge zu gewähren, sofern es wirklich stimmt, was im Regionalrat vorgebracht wurde und zwar dass diese für mehrere Millionen Euro Rückstellungen getätigt haben.

Der Abgeordnete erkundigte sich, ob vor der Genehmigung der Durchführungsverordnungen zu diesem Gesetz die Vertreter der beiden Handelskammern von der Kommission angehört werden könnten, damit sie den Kommissionsmitgliedern erklären, wie diese Beiträge eingesetzt werden.

Frau Assessor Stocker beantwortete die aufgeworfenen Fragen und teilte mit, dass sie die Daten bezüglich der letzten 5 Jahre unterbreiten werde; hinsichtlich der Delegation an die beiden Provinzen erinnerte sie die Kommissionsmitglieder daran, dass die verwaltungstechnischen Aufgaben schon seit Jahren von den beiden Ländern verrichtet werden.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass sich im Grunde nichts ändere, außer dass die derzeitigen Tabellen der Region nicht mehr eingesetzt werden, die noch einige Änderungen erfahren dürften, wobei jedoch die Anweisungen der Region für das Familiengeld und die diesbezüglichen Geldmittel der Region berücksichtigt werden müssen. Man könne jedoch auch entscheiden, die Tabellen der Region aufrecht zu erhalten und sie mit den im Rahmen der ersparten Geldmittel vorgesehenen Maßnahmen zu ergänzen.

In Bezug auf die Finanzierung der Handelskammern und dem Antrag von Frau Abg. Penasa auf Überprüfung der Verfassungsmäßigkeit, wies Frau Assessor Stocker darauf hin, dass dadurch 3 Millionen Euro eingespart werden könnten, die nun den Familien zu Gute kommen sollen, was ansonsten nur schwer möglich gewesen wäre.

Hinsichtlich der freiwilligen Vorsorgebeiträge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen wies Frau Assessor Stocker darauf hin, dass sich diese auf 1.700 Euro belaufen und dass dieser Betrag nicht überschritten werden kann.

Frau Assessor Stocker teilte in Bezug auf Art. 2 Abs. 4 des Gesetzentwurfes mit, dass die Maßnahmen zugunsten der Arbeitslosen einer weiteren Regelung durch die Provinzen unterzogen werden müssten.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass der in Art. 1 Abs. 2-bis vorgesehene Beitrag nicht mit der Einschreibung der freiwilligen regionalen Versicherung für die Hausfrauenrente vereinbar sei, da es sich um eine „doppelte Unterstützung“ vonseiten der Region handle, die nun abgeschafft wird.

Frau Dr. Tomazzoni beantwortete auch die Frage des Vorsitzenden Seppi, welchen Bezug es zwischen der Finanzierung an die Handelskammern und den Fonds für das Familienpaket gäbe, indem sie darauf hinwies, dass die Bestimmung in technischer Hinsicht die im Haushalt vorhandenen Finanzmittel, die durch den Stabilitätspakt eingefroren sind, freilegt.

Abg. Anderle erinnerte in seiner Wortmeldung daran, dass die Situation der Handelskammern von Trient und Bozen, so wie sie im Laufe der Debatte im Regionalrat dargelegt wurde, sehr unterschiedlich ist. Während die Handelskammer von Bozen ungefähr 30 Millionen Euro in Staatspapiere investiert hat, hat die Handelskammer von Trient eine ganze Reihe von Projekten ins Leben gerufen. Sie hat zahlreiche Projekte gestartet und hat demzufolge höhere Kosten verzeichnet als die Handelskammer von Bozen.

Der Abgeordnete wies darauf hin, dass die Bestimmung, die für beide Handelskammern zum Tragen gekommen ist, einschneidende Auswirkungen auf die Handelskammer von Trient hat, weil sie dadurch schon laufende Projekte kürzen muss.

Abg. Anderle ersuchte Frau Assessor Stocker um die Zusendung der Daten bezüglich der Handelskammern von Bozen und Trient.

Der Übergang zur Sachdebatte wurde zur Abstimmung gestellt und mit 5 Jastimmen (Abg. Anderle, Ferrari, Baumgartner, Schuler und Rudari), 2 Gegenstimmen (Abg. Seppi und Penasa) und 1 Enthaltung (Abg. Heiss) genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärung kündigte Abg. Borga seine Stimmenthaltung zum Gesetzentwurf an und behielt sich vor, diese in eine Gegenstimme zu verwandeln, wobei er dies von den Erläuterungen abhängig machte, die der Kommission vor der Debatte im Regionalrat geliefert werden.

Frau Abg. Penasa kündigte ihre Gegenstimme zum Gesetzentwurf an und erklärte, dass sie die Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zwar befürworte, doch diese gefächerter artikuliert werden sollten und keine Bezüge zur Vermögenssituation enthalten müssten, weil sich diese bereits vorab negativ auswirkt.

Abg. Anderle kündigte seine Jastimme an und ersuchte um die Erläuterung einiger Aspekte zu Art. 4 und um die geforderten Klarstellungen, die vor der Debatte im Regionalrat in einem Treffen der 1. Gesetzgebungskommission mit den Fraktionssprechern geliefert werden sollten.

Die 1. Gesetzgebungskommission beschloss sodann, eine Anhörung der zwei Präsidenten der Handelskammern, zusammen mit den Fraktionssprechern, vor der nächsten Regionalratssitzung abzuhalten.

Der Gesetzentwurf Nr. 60 wurde sodann zur Endabstimmung gestellt und mit 6 Jastimmen (Abg. Anderle, Baumgartner, von Dellemann, Ferrari, Rudari und Schuler), 2 Gegenstimmen (Abg. Seppi und Penasa) und 2 Enthaltungen (Abg. Borga und Heiss) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.